

PROGRAMMA DI CANDIDATURA AL CONSIGLIO DIRETTIVO AIRO 2027–2029

Mi candido al Consiglio Direttivo AIRO con la volontà di mettere a disposizione dell'Associazione l'esperienza maturata in ambito clinico, scientifico, universitario, organizzativo e associativo, costruita lavorando in realtà molto diverse tra loro.

Dopo una lunga esperienza presso il Policlinico Universitario Agostino Gemelli, dal 2021 dirigo la U.O.C. di Radioterapia Oncologica del Mater Olbia Hospital, dove ho contribuito all'avvio di un centro caratterizzato da tecnologie avanzate e da una forte integrazione multidisciplinare. In AIRO ho partecipato nel tempo ai gruppi di studio e alla vita associativa regionale, fino al coordinamento di AIRO Sardegna nel biennio 2024–2025.

Se eletto, vorrei concentrare il mio contributo su alcuni temi che considero strategici.

Una Radioterapia di qualità deve essere accessibile indipendentemente da dove viene erogata.

Nel nostro Paese convivono centri con dimensioni, dotazioni tecnologiche e modelli organizzativi differenti. AIRO può contribuire a ridurre le disomogeneità attraverso standard condivisi, diffusione delle competenze e maggiore collegamento tra centri di riferimento e realtà territoriali. In questo percorso i Gruppi Regionali possono assumere un ruolo sempre più operativo nel rilevare bisogni, favorire confronto e formazione e facilitare la costruzione di reti.

L'innovazione tecnologica deve essere governata, non semplicemente inseguita.

Adaptive radiotherapy, stereotassi, image guidance, radioterapia guidata dalla RM e nuove piattaforme stanno rapidamente modificando la pratica clinica. La disponibilità di una tecnologia non coincide però automaticamente con la sua appropriatezza. AIRO può contribuire a definire criteri condivisi di utilizzo, valutandone beneficio clinico, qualità, sostenibilità e reale trasferibilità nella pratica quotidiana.

AIRO deve creare le condizioni per produrre più evidenza.

La comunità radio-oncologica italiana dispone di competenze cliniche e scientifiche di alto livello, ma può rafforzare la propria capacità di sviluppare ricerca cooperativa nazionale. Ritengo utile costruire una maggiore infrastruttura organizzativa a supporto dei Gruppi di Studio e dei centri: metodologia, statistica, data management, quality assurance, supporto regolatorio e ricerca di finanziamenti. L'obiettivo deve essere facilitare il passaggio dalle buone idee a studi prospettici multicentrici e, quando appropriato, a trial randomizzati capaci di produrre evidenze di alto livello.

Più tecnologia e più ricerca devono significare anche più clinica e più formazione.

La crescente complessità della nostra disciplina rende ancora più importante rafforzare l'identità del radioterapista oncologo come medico oncologo. Multidisciplinarietà, integrazione con i trattamenti sistemici, gestione delle tossicità e presa in carico del paziente devono rimanere centrali. Allo stesso tempo, AIRO deve coinvolgere maggiormente i giovani nei gruppi di studio, nei progetti scientifici e nelle attività associative, affidando loro progressivamente responsabilità reali.

Mi candido quindi con l'intenzione di contribuire a un'AIRO capace di rappresentare realtà diverse, governare criticamente l'innovazione, generare nuove evidenze e rafforzare il ruolo clinico e scientifico della Radioterapia Oncologica italiana.

Gian Carlo Mattiucci

